

La tendenza Chi si reca ai seggi ora indica anche il consigliere preferito. I giovani svettano per adesioni

Boom delle preferenze Trentenni pigliatutto

Meno votanti, ma 1 su 2 mette i nomi sulla scheda

Pochi, relativamente. Ma molto motivati. Gli elettori che domenica si sono presentati alle urne per eleggere il nuovo sindaco di Bergamo hanno consegnato schede curate in ogni dettaglio, letteralmente: la consultazione 2014 si contraddistingue per la flessione di votanti, ma pure per l'incremento netto di nomi e cognomi indicati sulle schede. Queste ultime si chiamano preferenze, croce e delizia di candidati che devono convincere del loro valore gli elettori e fare sì che in cabina indichino il favorito nero su bianco, esponendosi al rischio che al conteggio finale gli scrutatori annotino un impetuoso zero al loro fianco (è capitato a 52 su 512 in corsa).

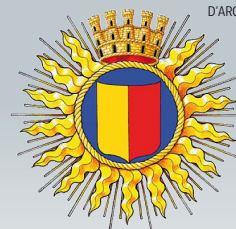
Rispetto al 2009, è stato espresso il 36% di preferenze in più, percentuale destinata a salire ancora (41%) se il termine di paragone è il voto 2004. Sicuramente ha influito, ora, il meccanismo della doppia chance: gli elettori potevano indicare due nomi anziché uno, purché venisse garantita l'alternanza di genere. Una procedura — non obbligatoria — nata per tutelare la rappresentatività dei due sessi e che ha probabilmente favorito il boom di consensi raccolto ad esempio da Nadia Ghisalberti, del Patto Civico, che però tocca una vetta assoluta nella storia recente del Comune con 684 preferenze, oppure, nella coalizione avversaria, di Alessandra Gallone che è giunta a 437. Non va dimenticato che, comunque, nel 2009, quando la doppia casella non c'era, fu di nuovo una donna (Elena Carnevali, oggi deputata del Pd) a scalare la top ten con 500 preferenze. Non solo: meccanismo nuovo o no, Gallone e Ghisalberti sono le due sole donne nella lista dei primi dieci, come era stato nel 2009 per Carnevali e Fiorenza Varinelli (ancora del Pd).

Il record assoluto, negli anni Novanta, è di Gian Gabriele Vertova: con i Ds sfiorò le mille preferenze. Più recentemente, la tendenza è ricordare come exploit le 463 del calciatore atalantino Fabio Rustico, candidato con la Lista Bruni nel 2004. In realtà la vetta era appannaggio altrui:

La top ten



Il confronto fra le preferenze ottenute dai candidati nel 2014 e nel 2009



LE PREFERENZE NEL 2014

Candidato	Lista	Preferenze
1 Nadia Ghisalberti	Patto Civico	684
2 Tommaso D'Aloia	Forza Italia	595
3 Gianfranco Ceci	Forza Italia	574
4 Sergio Gandi	Partito Democratico	523
5 Maci Serra	Partito Democratico	501
6 Giacomo Angeloni	Partito Democratico	499
7 Alessandra Gallone	Forza Italia	437
8 Danilo Minuti	Tentorio Sindaco	421
9 Ferruccio Rota	Partito Democratico	404
10 Alberto Ribolla	Lega Nord	402

TOTALE

5.040

LE PREFERENZE NEL 2009

Candidato	Lista	Preferenze
1 Elena Carnevali	Partito Democratico	500
2 Gianfranco Ceci	Popolo della Libertà	464
3 Tommaso D'Aloia	Popolo della Libertà	347
4 Sergio Gandi	Partito Democratico	294
5 Fiorenza Varinelli	Partito Democratico	284
6 Stefano Lorenzi	Popolo della Libertà	272
7 Maurizio Bonassi	Popolo della Libertà	270
8 Simone Paganoni	Bruni Sindaco di Berg.	258
9 Giuseppe Petralia	Popolo della Libertà	241
10 Claudio Crescini	Partito Democratico	226

TOTALE

3.156

Franco Tentorio, oggi sindaco ma allora candidato consigliere con An, arrivò a 463. Dati comunque lontani dai picchi delle elezioni di domenica. Osservando il pacchetto di consensi «dedicati» si trova una ulteriore conferma della tendenza che porta a esprimere un voto indirizzato e mirato: le schede dei dieci candidati più gettonati quest'anno pesano il 60% in più sul totale di preferenze. Nel 2014 per il Comune di

Alternanza

Debutta l'opzione uomo-donna, ma a fare il pieno sono solo Gallone e Ghisalberti

Bergamo ne sono state espresse 27.566, di cui 5.040 fra i primi classificati. Significa che quasi uno su due tra i 63 mila votanti ha scritto un nome sulla scheda. Nel 2009 le preferenze si erano fermate a 20.263 (su 69 mila votanti) e solo 3.156 per la top ten «In passato il voto tendeva maggiormente alla dispersione fra candidati, che spesso si fermavano a una decina di schede», spiegano da Palafrizzoni, dove gli uf-

tempaneamente il capolista Alberto Ribolla ha ottenuto 402 preferenze, che è invece record interno in positivo. Infine, proprio osservando il piazzamento di Ribolla, emerge un altro dato, ovvero il boom di consensi dei candidati delle nuove generazioni, soprattutto dei trentenni. Il leghista è una classe '84, si trova nella top ten con gli assessori Tommaso D'Aloia (Forza Italia, classe '81) e Danilo Minuti (Lista Tentorio, del '76) e con il consigliere Giacomo Angeloni del Pd (32 anni). Uscendo dalla classifica assoluta ed entrando in quella delle liste, anche Fratelli d'Italia vede in vetta Andrea Tremaglia (24 anni, 140 preferenze), Forza Italia schiera Stefano Benigni (229, dell'87), l'Udc Federico Villa (383, nato nel '90). Per la lista Tentorio si segnala Davide De Rosa (312 preferenze, classe '83). Terza posto nel Patto civico a Federica Bruni, dell'80, con 285 schede.

Anna Gandolfi
 agandolfi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA